

Le competenze del XXI secolo: idee e strategie per la scuola della complessità.



Prof.ssa Irene Baldriga

18 gennaio 2018



I temi del nostro Webinar

La grande sfida della scuola del nuovo millennio consiste nella costruzione di percorsi efficaci, orientati a conciliare i saperi disciplinari con lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza.



I temi del nostro Webinar

Se da un lato occorre riformulare l'assetto teorico che per molti decenni ha ispirato la professione docente (dalla modalità trasmissiva alla centralità delle discipline), dall'altro è indispensabile misurarsi con la quotidiana pratica del "fare scuola", accogliendo un alto livello di flessibilità, perseguendo la costante partecipazione dei discenti, ripensando la separazione tra apprendimento formale, informale e non formale.



I temi del nostro Webinar

Prendendo spunto dalle più aggiornate riflessioni teoriche sulle competenze del XXI secolo, il Webinar intende offrire alcune indicazioni pratiche metodologiche per rafforzare la didattica delle competenze attraverso le discipline, in un'ottica di valorizzazione della progettualità d'Istituto e della funzione docente.



I contenuti del Webinar

- Le Competenze nella Scuola della Complessità
- Saperi e Competenze: l'equilibrio della formazione
- Le competenze per il XXI secolo: quali competenze e quale didattica per una scuola più efficace?
- Apprendere e comunicare: nuovi spunti per una didattica innovativa



I temi del nostro Webinar

COMPETENZE PER IL XXI SECOLO



Lifelong Learning



Complessità

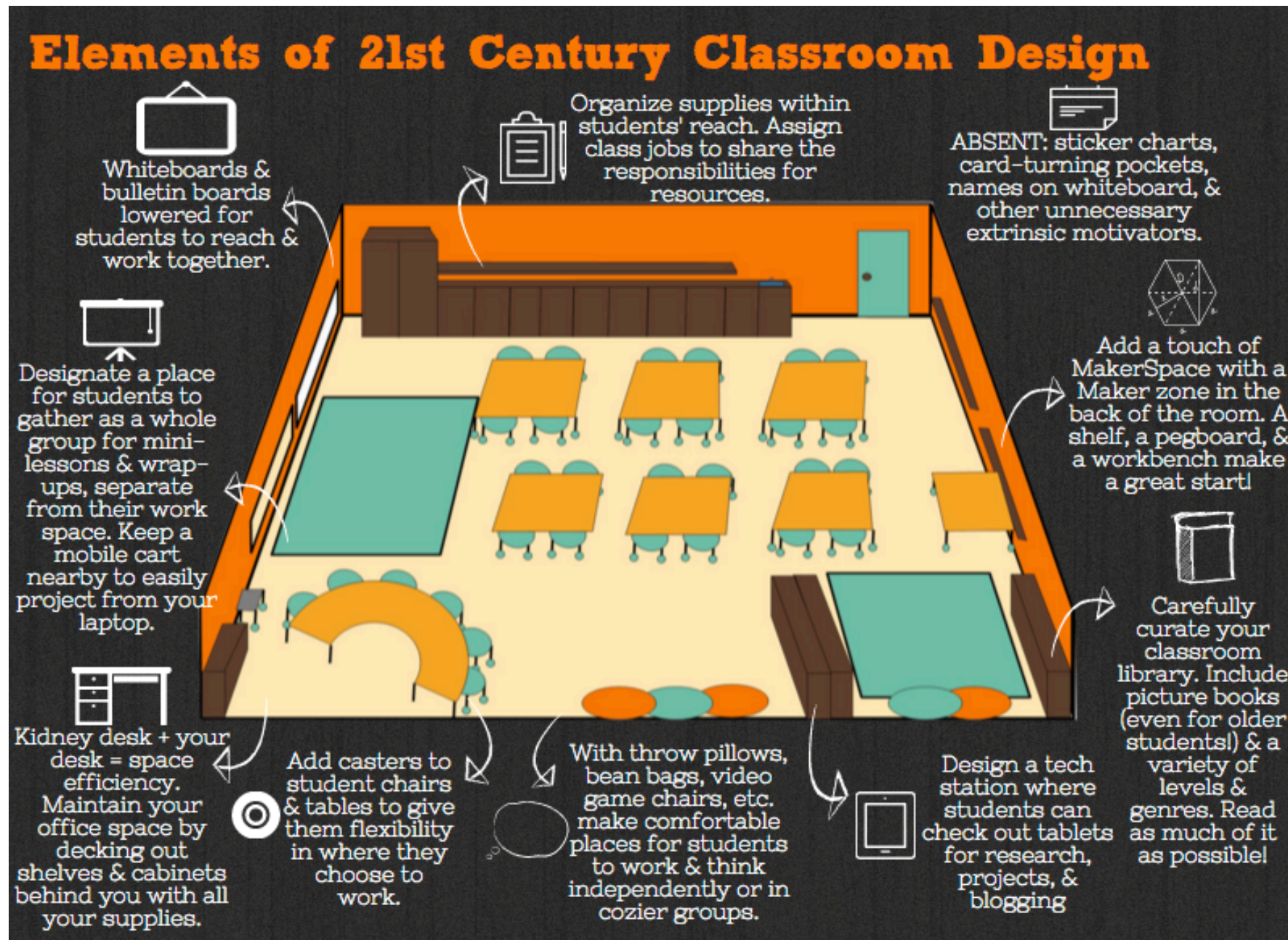
Formare i giovani per delle professioni che ancora non esistono

«In molte industrie e in molte nazioni, le occupazioni e le specializzazioni maggiormente richieste non esistevano fino a dieci o persino cinque anni fa; questo ritmo tende ad accelerare. In base ad una stima approssimativa, il 65% dei bambini entrati oggi nella scuola primaria, intraprenderà professioni che oggi non esistono.»

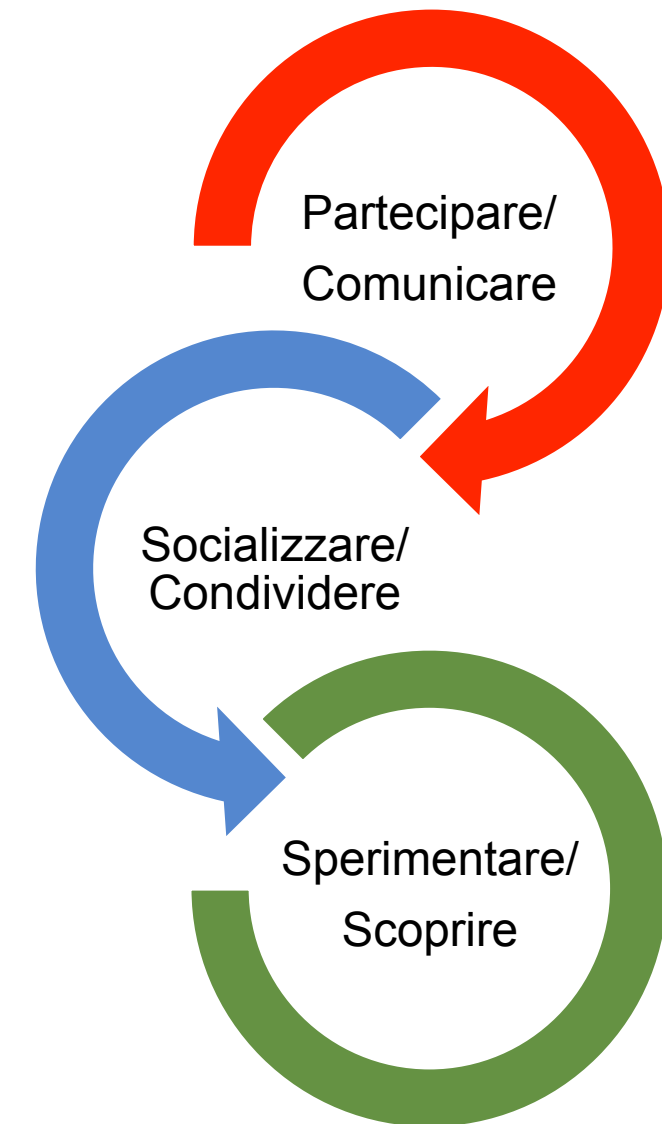
(World Economic Forum)



Una Scuola per il XXI secolo: NON SOLO TECNOLOGIA!



Fonte: edutopia.org



Video sulla Scuola del XXI secolo (Smithsonian): <https://www.youtube.com/watch?v=Ax5cNlutAys> (durata 1:30)

Scuola e complessità



E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2015

La **complessità** richiede uno sforzo maggiore nell'azione educativa, tale da porre l'esperienza al centro del processo di apprendimento.

Insegnare a vivere significa andare oltre la trasmissione della conoscenza, cercando di contenere il rischio dell'errore, della parzialità, dell'illusione.

Scuola e Complessità



E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2015

Legare pensieri e saperi, per superare la barriera dell'incomprensione tra esseri umani e per apprendere a riconoscere l'altro.

Etica del dialogo come prassi educativa.

La scuola dell'autonomia nell'era della complessità 1/2



Il riconoscimento dell'Autonomia Scolastica (DPR 275/1999) ha offerto strumenti importanti per rispondere alla **necessità di lettura dei bisogni** richiesta dall'era della complessità.

L'azione progettuale delle scuole consente di **costruire dei percorsi formativi efficaci**, nei quali è realmente possibile integrare saperi e conoscenze, **pensiero ed esperienza**, partendo dall'analisi del contesto ove si sta operando.

La scuola dell'autonomia nell'era della complessità 2/2



Attraverso una modalità di lavoro collaborativa (ispirata al team building), la scuola può realmente agire come comunità educante, trasformandosi in un laboratorio didattico permanente in cui prevalgano – come valori aggiunti – i principi della **trasversalità** e della **sperimentazione**.

Saperi e Competenze: quale equilibrio?

«La capacità di **individuare il senso, narrarlo e condividerlo** trova solide fondamenta soltanto quando si fonda su un insieme di **conoscenze multidisciplinari, intuito e creatività** in grado di cogliere tendenze, segnali e aspetti di comportamenti apparentemente distanti tra loro. E' questo insieme di know-how che riesce a **trovare soluzioni a problemi nuovi e complessi** spesso in modo veloce ed efficace».

S. Garbellano, «Il valore delle Soft Skills», in AA.VV. *Soft Skills che generano valore. Le competenze trasversali per l'industria 4.0*, FrancoAngeli, 2017.

La trasversalità come fattore costante dell'azione formativa

Lavorare **per competenze**, a tutti i livelli, significa acquisire una visione aperta della didattica, che tenga conto in modo continuo dei legami esistenti tra le varie aree dell'apprendimento e tra le discipline, senza sottovalutare l'aspetto emotivo come parte sostanziale del processo di apprendimento.



Fonte: Castoldi

Le otto competenze chiave di cittadinanza



RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 18 dicembre 2006

relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
(2006/962/CE)



Introducono una visione dinamica dell'apprendimento, aperta al contesto e non più strutturata sulla centralità delle discipline

Le Indicazioni per il Curricolo (2007) declinano tre ambiti interrelati:
Costruzione del Sé; Sviluppo delle Relazioni;
Interazione con la realtà naturale e Sociale.

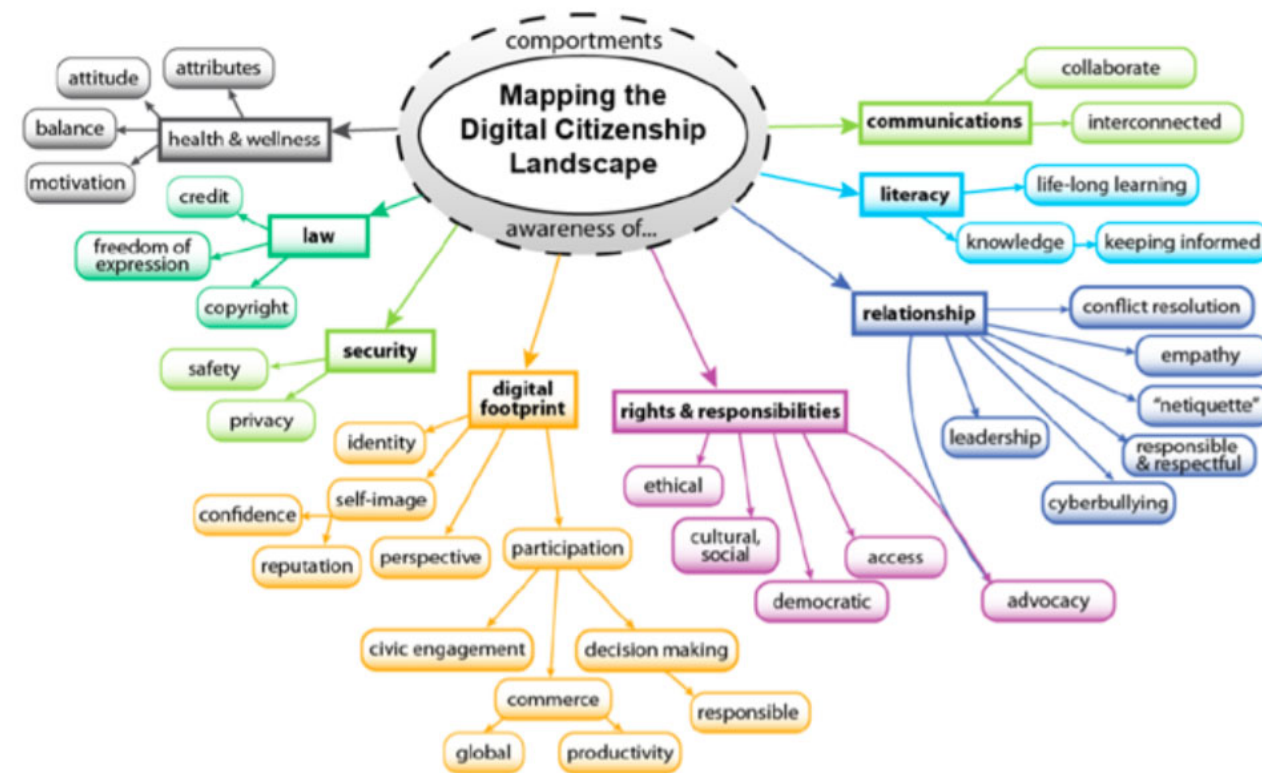
Le competenze di cittadinanza digitale



Fonte: Media Smarts, Mapping Digital Literacy Policy and practice in the Canadian Education landscape (2015)

Le competenze di cittadinanza digitale

Negli anni successivi, la riflessione sulle competenze di cittadinanza si articola e si arricchisce, ampliando l'orizzonte e le aree di applicazione ritenuti essenziali per lo sviluppo della persona.



Fonte: Media Smarts, Mapping Digital Literacy Policy and practice in the Canadian Education landscape (2015)

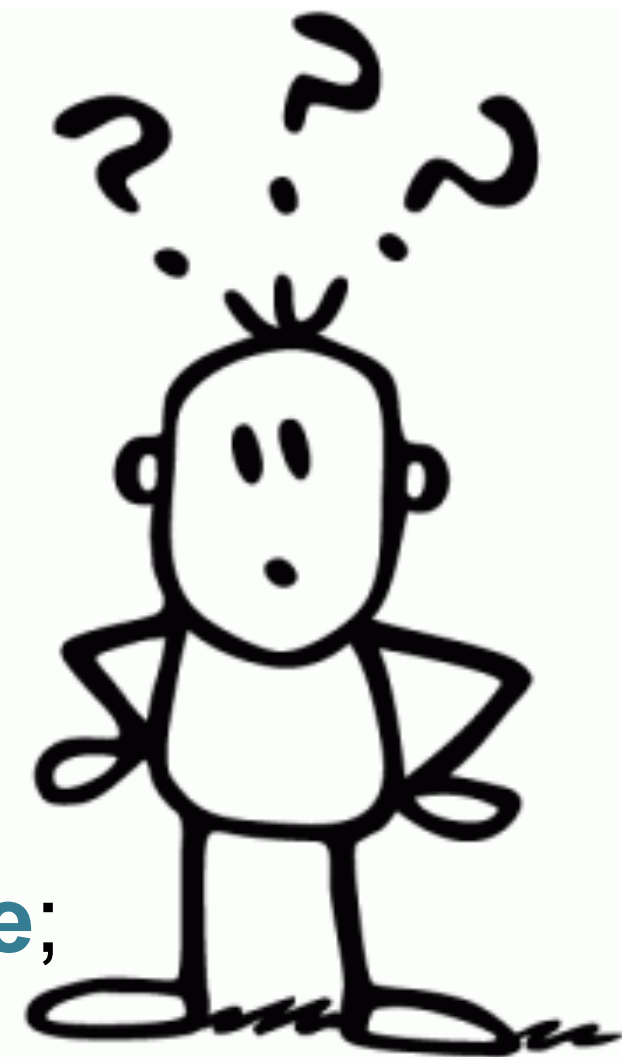
Il valore di senso nella scuola

Il processo di apprendimento nella scuola di oggi è vincolato da alcuni fattori:

- la partecipazione/esperienza;
- la comunicazione/relazione con i pari;
- la motivazione.

Ne consegue che:

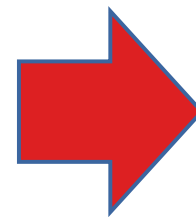
- l'apprendimento nella scuola è percepito prevalentemente come **esperienza sociale**;
- la comprensione del valore di senso è determinata in gran parte dalla **qualità** dell'esperienza **relazionale** e dalle **competenze** acquisite.



Apprendere e comunicare

«Oggi nella scuola uno studente vuole per il 50% apprendere e per il 50% comunicare»

(A.I., studentessa universitaria)



Il modello trasmissivo viene percepito come imposizione e come negazione di confronto e di riconoscimento delle individualità dei discenti.

Apprendere e comunicare

«Oggi nella scuola uno studente vuole per il 50% apprendere e per il 50% comunicare»

(A.I., studentessa universitaria)

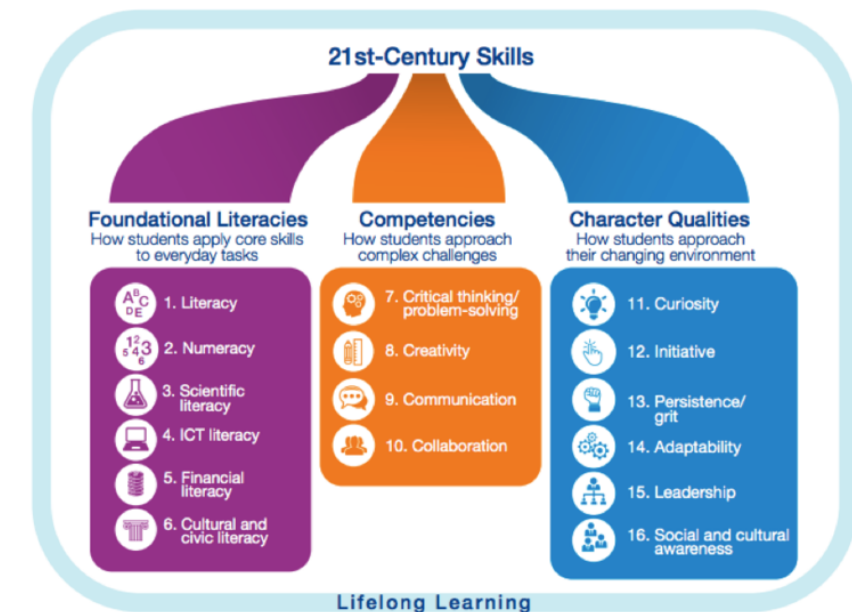


La partecipazione è considerata parte integrante del processo di apprendimento. Essa consente di esercitare le competenze e di condividere i risultati dell'esperienza scolastica.

Le Competenze per il XXI secolo

Il World Economic Forum ha individuato le 16 competenze per il XXI secolo, distinguendole in tre categorie:

- 1. Abilità di base** (letteraria, numerica, scientifica, digitale, finanziaria, culturale e civica).
- 2. Competenze trasversali** (pensiero critico, creatività, comunicazione, collaborazione).
- 3. Qualità caratteriali** (curiosità, iniziativa, perseveranza, flessibilità, leadership, consapevolezza sociale e culturale).



Le quattro «C» dell'apprendimento

- **CRITICAL THINKING** (pensiero critico)
- **CREATIVITA'**
- **COMUNICAZIONE**
- **COLLABORAZIONE**

Le quattro «C» dell'apprendimento

Nella Scuola del XXI secolo, l'approccio didattico più proficuo è quello che stimola la partecipazione della classe, attivando processi di «scelta», di «condivisione», di «problem solving».

È VINCENTE UNA MODALITÀ CHE PREDILIGA I TEMI DA AFFRONTARE COME «QUESTIONI» DA RISOLVERE, COME PROBLEMI DI FRONTE AI QUALI GLI ALUNNI POSSANO **IMMEDESIMARSI** E MATURARE DELLE **VALUTAZIONI**.

Il Role-Playing per le competenze del XXI secolo

- Favorisce apprendimento **collaborativo**.
- Si basa sul principio del **problem solving**.
- Sviluppa competenze relazionali e le **soft skills**, in generale.
- Stimola la **Information Literacy** (selezione e utilizzo delle fonti e delle informazioni).
- Sfrutta l'approccio per **narrazione**.
- Sviluppa **senso di responsabilità** nello svolgimento dei ruoli, rispetto all'obiettivo comune del gioco.



Il Role-Playing per le competenze del XXI secolo

N.B.:

- Il Role-Playing può essere applicato a qualsiasi contesto di apprendimento disciplinare, in tutti i livelli di studio (dalla scuola primaria alla scuola secondaria superiore).
- Richiede una organizzazione molto rigorosa, la preparazione dei materiali e, nelle situazioni più complesse, l'acquisizione di prerequisiti.
- Come ogni processo di apprendimento per competenze, richiede un processo di valutazione basato sull'osservazione dei comportamenti.



Il Role-Playing per le competenze del XXI secolo

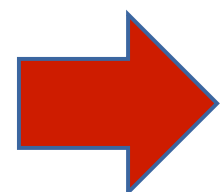
Didattica della **FABULA**

Principi cardine:

- connessione tra macrostoria e microstoria;
- la fabula come simulazione del contesto.

Condizioni essenziali:

- libertà di azione dei personaggi;
- valutazione costante dei comportamenti da parte dell'insegnante.



Incoraggiare una pedagogia del pensiero complesso

Literacy e complessità

Una tipica categoria che investe i processi di apprendimento nel sistema della complessità è la **LITERACY**.

«Uno dei tratti caratteristici della literacy è la sua complessità che si esprime nella sua “non definibilità”. Questo non toglie che la literacy debba essere definita (anzi, rimane uno dei compiti principali della ricerca odierna), ma la sua definizione è un processo per approssimazioni, in cui ogni tentativo ha i suoi limiti. Inevitabile è adottare una pluralità di punti di vista, in continua tensione tra il disciplinare e interdisciplinare, attraverso un approccio metodologico di collaborazione e reciprocità tra esperti diversi».

Cfr. M. Banzato, «Literacy e Complessità» (Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, Università Ca' Foscari Venezia)

<http://ijet.itd.cnr.it/article/viewFile/109/55>

Pensare le discipline attraverso il principio della Literacy

Ovvero di una competenza che si esprime nella **padronanza** degli strumenti e delle conoscenze.

PISA definisce la *mathematical literacy* come:

«la capacità di un individuo di individuare e comprendere il ruolo che la matematica gioca nel mondo reale, di operare valutazioni fondate e di utilizzare la matematica e confrontarsi con essa in modi che rispondano alle esigenze della vita di quell'individuo in quanto cittadino impegnato, che riflette e che esercita un ruolo costruttivo.»

(OECD 2006, trad. it. 2007, 86)

Competenza di scrittura/comunicazione e coerenza

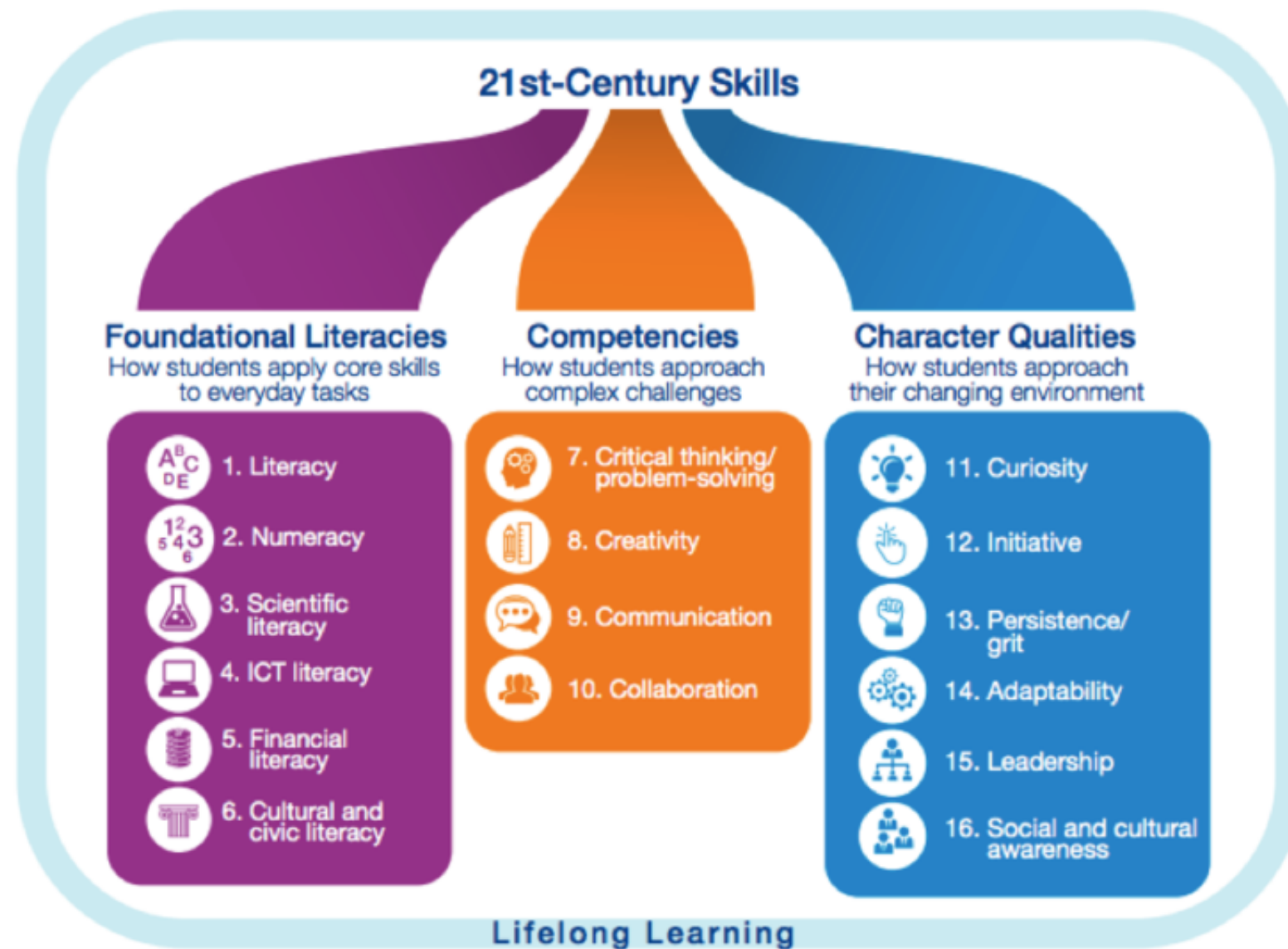
Un ambito didattico tipicamente trasversale è quello della valutazione delle competenze di **scrittura** e della valutazione del fattore di **coerenza** nell'elaborazione dei testi da parte degli alunni.

Esistono criteri comuni per la rilevazione della coerenza testuale, da parte degli insegnanti?

Questo è un tipico di esempio di terreno di apprendimento su cui agiscono più insegnanti, anche in discipline differenti, e dove si sviluppano competenze trasversali che richiedono una programmazione e indicatori di valutazione comuni.

(Cfr. F. Rondelli, 2010, <http://journals.openedition.org/pratiques/1505>)

Competenze di cittadinanza: la scuola oltre la scuola

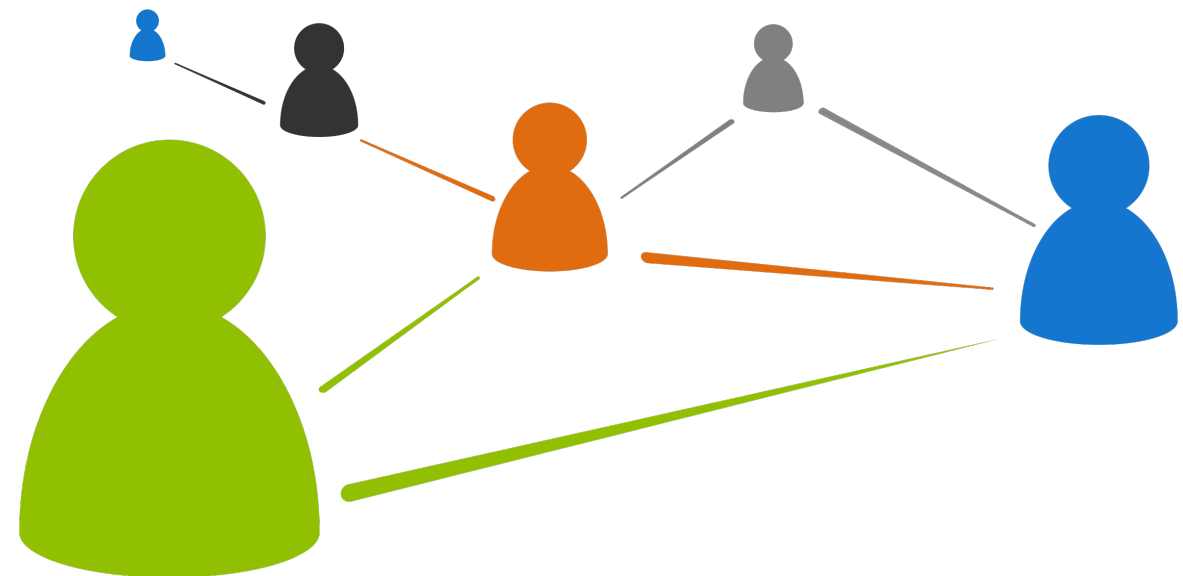


- Literacy ICT
- Literacy Finanziaria
- Literacy Civica e Culturale
- Comunicazione
- Collaborazione
- Spirito di Iniziativa
- Determinazione
- Capacità di adattamento
- Capacità di Leadership
- Consapevolezza sociale e culturale

Competenze di cittadinanza

**La Cittadinanza è
ATTIVA - GLOBALE - DIGITALE -
RESPONSABILE - TRASVERSALE**

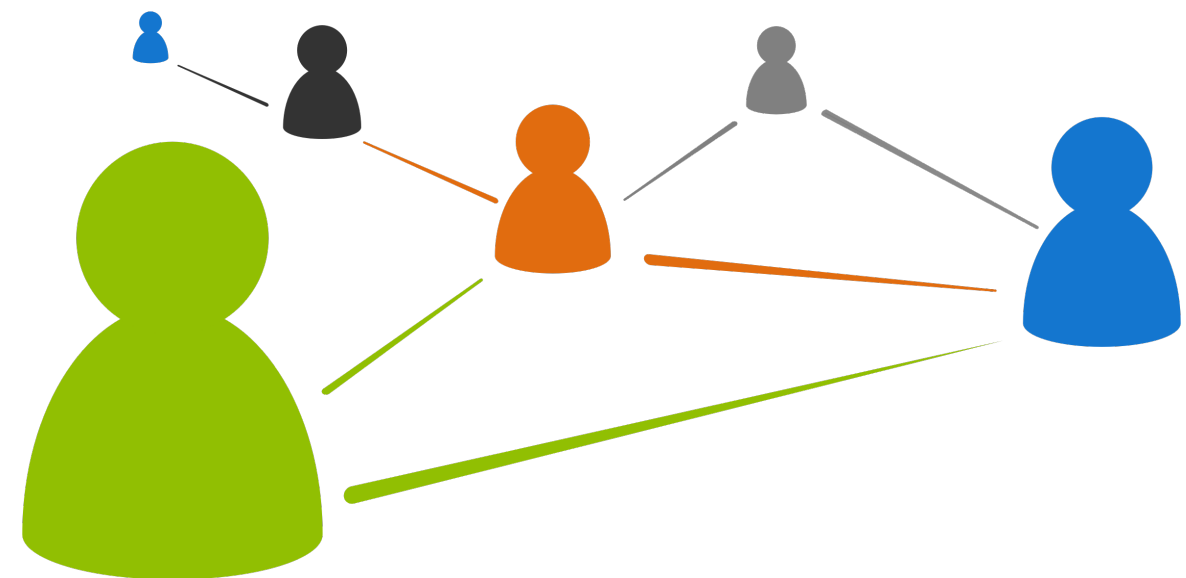
PER TRASMETTERE VALORI E
COMPETENZE
DI CITTADINANZA
È NECESSARIO OPERARE
IN CONTESTI DI APPLICAZIONE
LABORATORIALE, PROPONENDO
ESPERIENZE E RELAZIONI,
STIMOLANDO PARTECIPAZIONE
E CONSAPEVOLEZZA.



Competenze di cittadinanza

È ESSENZIALE LAVORARE
IN SINERGIA CON IL TERRITORIO,
VALORIZZANDO IL CONTESTO
SOCIALE, IL PAESAGGIO E
IL PATRIMONIO
STORICO-ARTISTICO.

L'ALTRA AREA CRUCIALE
DI INTERAZIONE È QUELLA DIGITALE.



La cittadinanza digitale



COMPETENZA DIGITALE (DIGCOMP)



5 aree

1. Informazione
2. Comunicazione
3. Creazione contenuti
4. Sicurezza
5. Problem-solving

21 competenze

- 1.1 Navigare, ricercare e filtrare le informazioni
- 1.2 Valutare le informazioni
- 1.3 Memorizzare e recuperare le informazioni
- 2.1 Interagire con le tecnologie
- 2.2 Condividere informazioni e contenuti
- 2.3 Impegnarsi nella cittadinanza online
- 2.4 Collaborare attraverso i canali digitali
- 2.5 Netiquette
- 2.6 Gestire l'identità digitale
- 3.1 Sviluppare contenuto
- 3.2 Integrare e rielaborare
- 3.3 Copyright e licenze
- 3.4 Programmazione
- 4.1 Proteggere i dispositivi
- 4.2 Proteggere i dati personali
- 4.3 Tutelare la salute
- 4.4 Proteggere l'ambiente
- 5.1 Risolvere problemi tecnici
- 5.2 Identificare i bisogni e le risposte tecnologiche
- 5.3 Innovare e creare utilizzando la tecnologia
- 5.4 Identificare i gap di competenza digitale

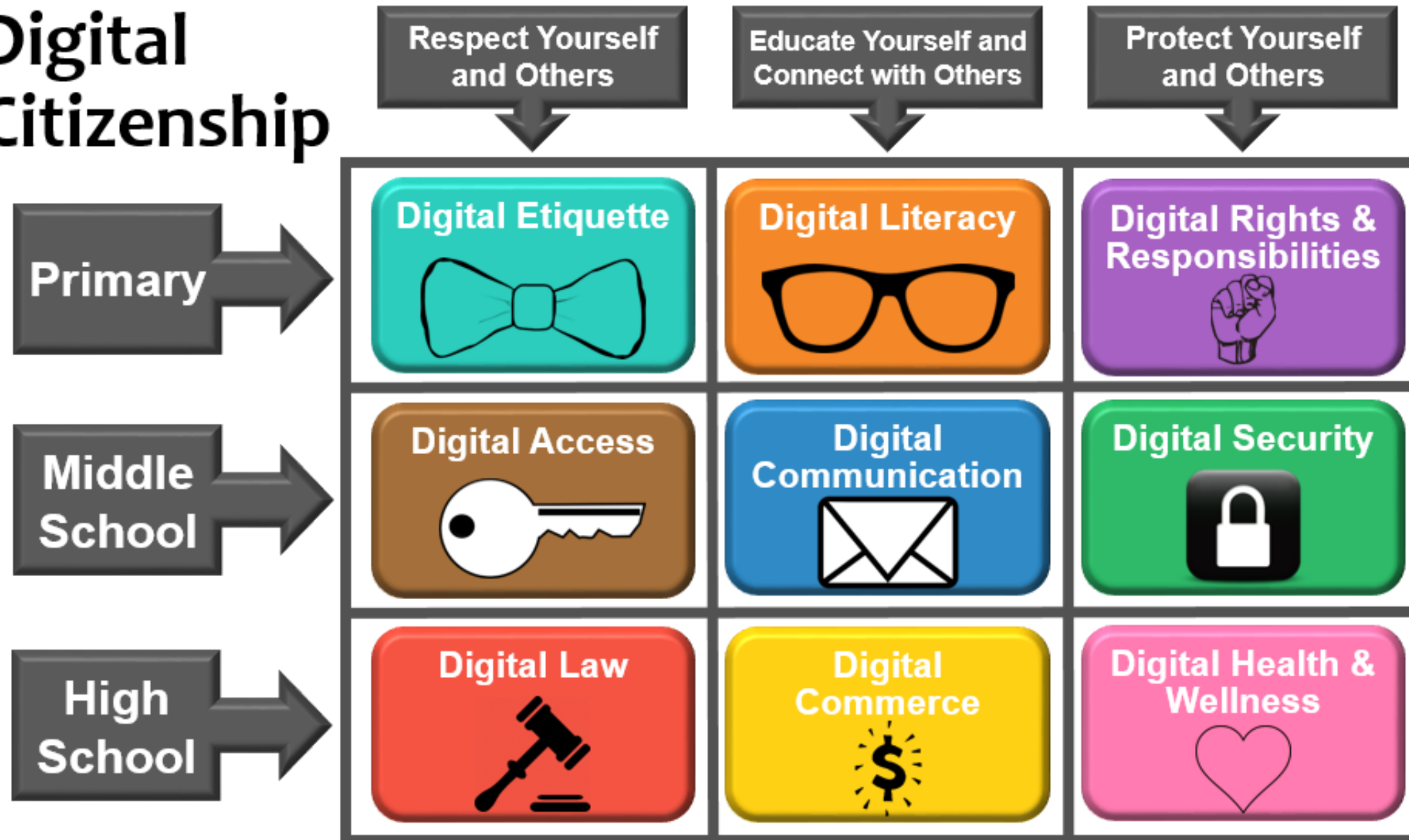


www.cittadinanzadigitale.eu

http://www.cittadinanzadigitale.eu/wp-content/uploads/2017/11/DigComp%202.1_Sandra%20Troia.pdf

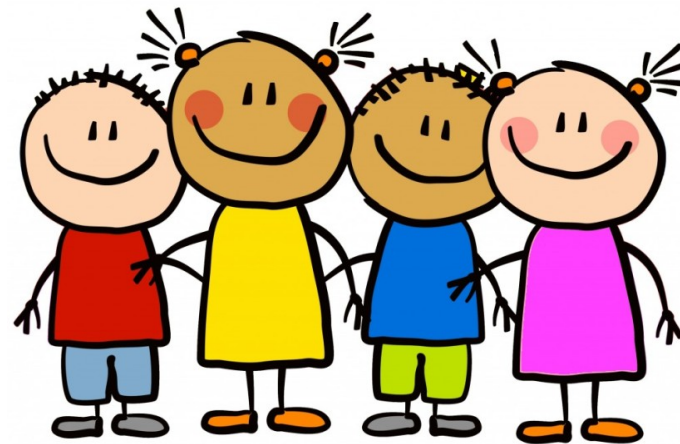
Progressione: dal Rispetto di Sé, alla Relazione, alla Tutela di Sé stessi e degli altri

Digital Citizenship



Fonte: learningnetwork.setbc.org

Sviluppare le qualità caratteriali



LA SCUOLA PONE AL CENTRO DELLA PROPRIA AZIONE FORMATIVA LO SVILUPPO DELLA PERSONA, CURANDO IN OGNI SUO ASPETTO LA CRESCITA DELLO STUDENTE E PRESTANDO PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE COMPETENZE RELAZIONALI E DI COMUNICAZIONE.

Sviluppare le qualità caratteriali

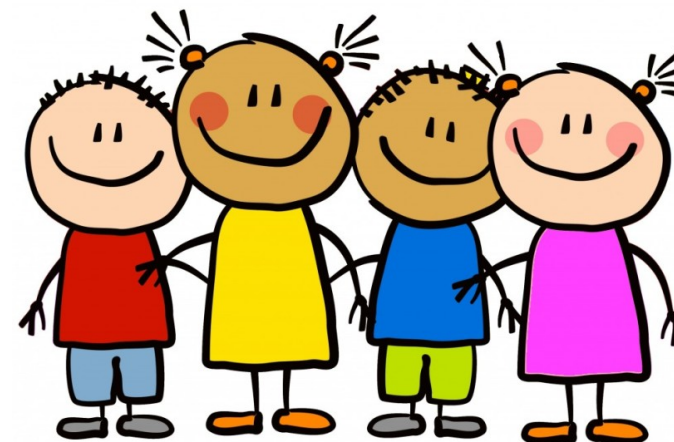
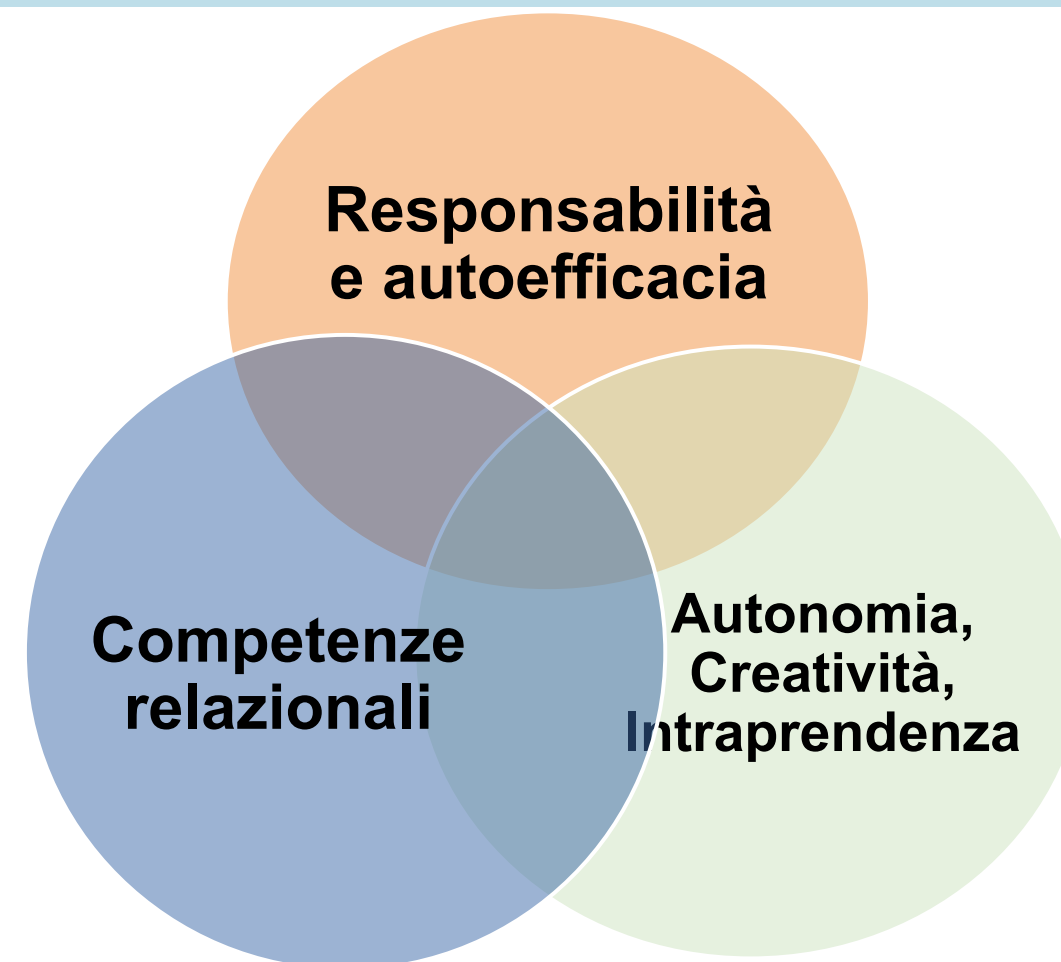


«In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”».

(Indicazioni Nazionali per il curriculum del Primo Ciclo d’Istruzione, 2012)

Sviluppare le qualità caratteriali

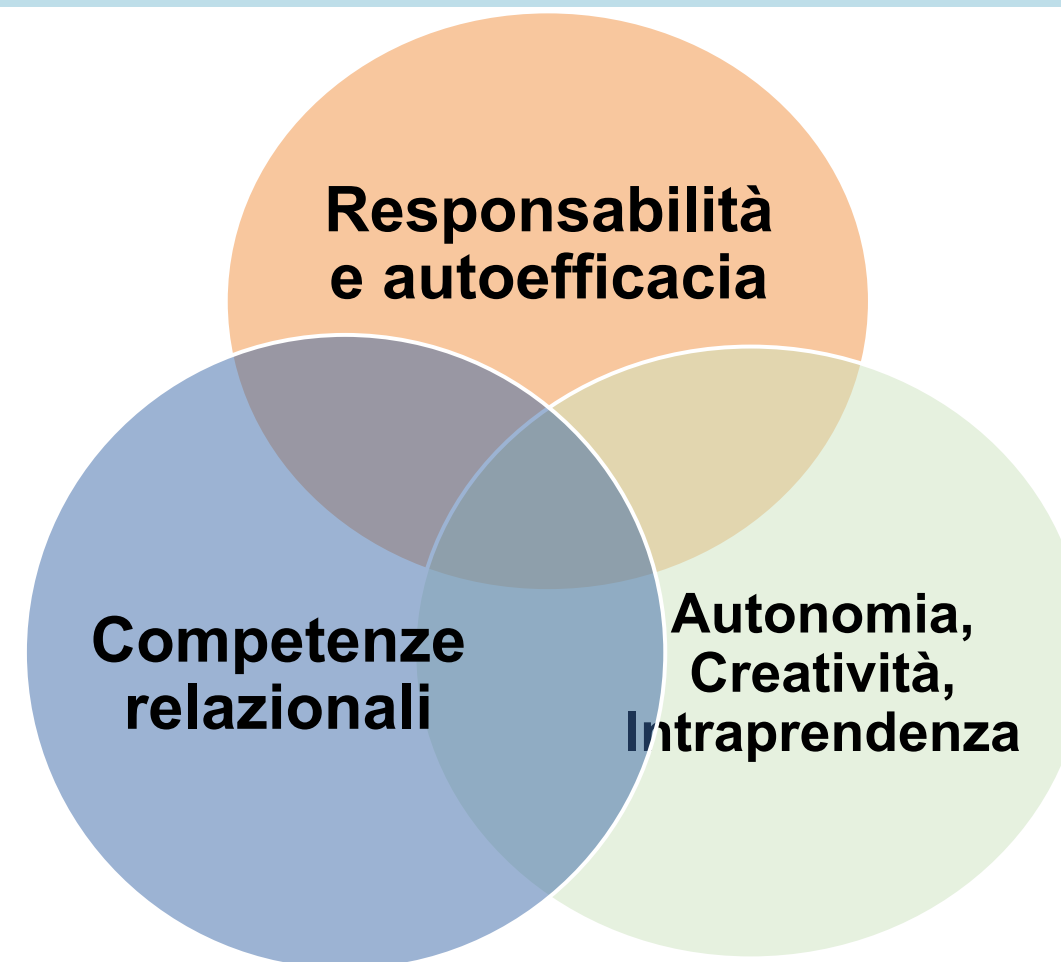
«Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.»



Sviluppare le qualità caratteriali

Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini».

(Indicazioni Nazionali per il curricolo del Primo Ciclo d'Istruzione, 2012)



Integrare il curricolo con una progettazione condivisa

- Area dell'**espressione** (Teatro, Creatività, Musica d'insieme).
- Area della **comunicazione**.
- Area della **solidarietà**, della **partecipazione** e del **volontariato**.
- Area della **sperimentazione**, e della **scoperta**.

Integrare il curricolo con una progettazione condivisa

È SEMPRE PROFICUO AGGANCIARE LABORATORI E ATTIVITÀ CURRICOLARI A TEMATICHE E PERCORSI SPECIFICAMENTE CURRICOLARI, PROMUOVENDO SEMPRE IL VALORE DELLA **PARTECIPAZIONE** E DELL'**APPRENDIMENTO COLLABORATIVO**.

Integrare il curricolo con una progettazione condivisa

RISULTA VINCENTE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO E LO SVOLGIMENTO DI COMPITI DI RESPONSABILITÀ E DI AUTONOMIA (PER ES. NEL SETTORE DELLA SOLIDARIETÀ, A TUTTI I LIVELLI).

CIASCUNA ATTIVITA' VA COMUNICATA IN TERMINI DI **SENSO**.

Apprendere, sperimentare, crescere insieme

- Prendersi cura dell'ambiente scolastico come «bene comune».
- Fare di questa «cura» una condizione permanente, trasversale e interdisciplinare che tocchi ANCHE le competenze disciplinari.
- Stabilire regole, condividerle, farle rispettare.



Apprendere, sperimentare, crescere insieme

- Prestare massima importanza allo sviluppo delle competenze di comunicazione, senza trascurare l'ambito delle nuove tecnologie.
- Progettare perseguendo una visione educativa, senza agire «per emergenze».
- Rispettare gli alunni, coinvolgerli nelle scelte didattiche, renderli partecipi e consapevoli del processo formativo.



Educazione alla cittadinanza globale (UNESCO)

Box 1: Core conceptual dimensions of global citizenship education

Cognitive:

To acquire knowledge, understanding and critical thinking about global, regional, national and local issues and the interconnectedness and interdependency of different countries and populations.

Socio-emotional:

To have a sense of belonging to a common humanity, sharing values and responsibilities, empathy, solidarity and respect for differences and diversity.

Behavioural:

To act effectively and responsibly at local, national and global levels for a more peaceful and sustainable world.



<http://unesdoc.unesco.org/images/0023/002329/232993e.pdf>

Un contesto trasversale per la cittadinanza attiva: educazione al patrimonio e al paesaggio

- Favorisce l'apprendimento **laboratoriale** e **situato**.
- Stimola senso di **appartenenza** e di **responsabilità** (tutela del bene comune, della memoria, dell'identità).
- Ha una vocazione **interdisciplinare**.
- Coinvolge il territorio e comporta esperienze di **scoperta** e di **esplorazione**.



Un contesto trasversale per la cittadinanza attiva: educazione al patrimonio e al paesaggio

- Sviluppa competenze di comunicazione, di analisi, di **information literacy**.
- Genera **consapevolezza** e stimola la **curiosità**.
- Favorisce la **riflessione** sui temi dello sviluppo economico, della sostenibilità, della modernità, del rapporto tra passato e presente.



Il prossimo Webinar sulle competenze



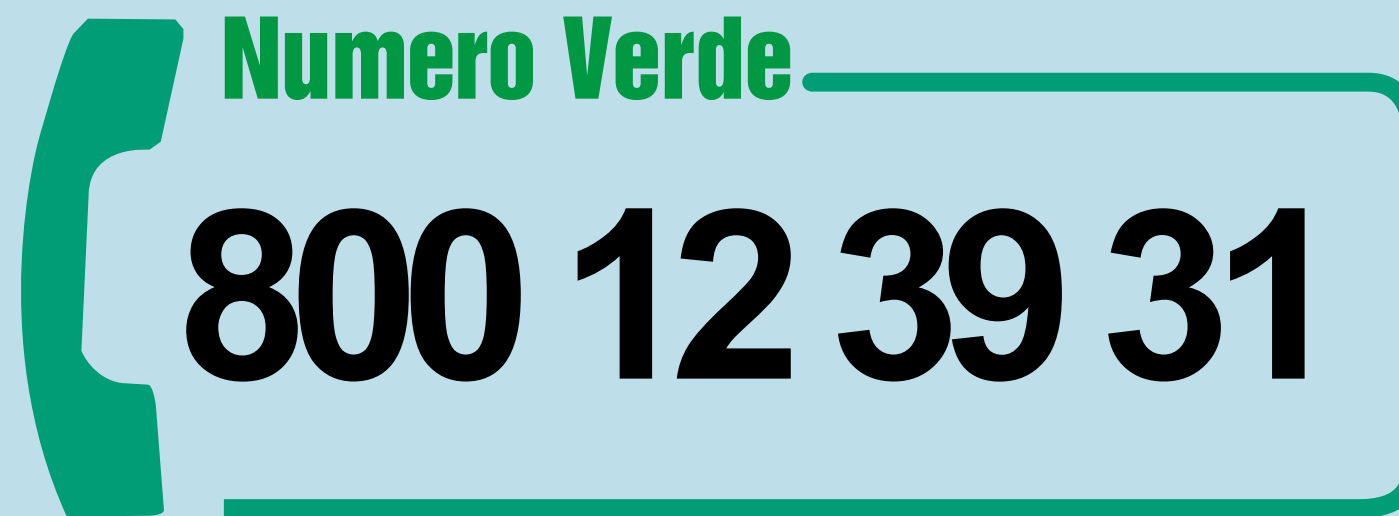
Progetto Competenze del XXI secolo - Sviluppare competenze comunicative attraverso la musica nell'era digitale

Samuele Ferrarese, martedì 23 gennaio - ore 16,30

Possono la **Musica** e la Pratica Musicale implementare le competenze comunicative personali in maniera efficace? Ha ancora senso parlare di Suono e di Comunicazione Musicale nell'era digitale? Possono processi analogici e digitali partecipare alla realizzazione di percorsi didattici musicali? In questo Webinar proveremo ad integrare le più classiche prassi riguardo le performance musicali e le nuove tecnologie nella progettazione di percorsi didattici che possano sviluppare **competenze trasversali a diverse discipline**. Curiosità, autonomia e creatività vi guideranno alla scoperta di diversi **strumenti digitali che possano essere utili facilitatori** della libera espressione

dell'identità sonora di ciascuno.

Samuele Ferrarese è docente di Didattica della Musica presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e collabora con il dipartimento di Psicologia dello stesso ateneo nella ricerca sul rapporto tra Disturbi dell'Apprendimento e pratica musicale. È formatore AID (Associazione Italiana Dislessia), è presidente della Fondazione Teatro Trivulzio di Melzo (MI), città nella quale dirige Bach Street School – Scuola di Musica. Per Mondadori Education cura i percorsi musicali inclusivi all'interno dei testi scolastici e progetta percorsi di alfabetizzazione emotiva per il consolidamento di competenze personali e relazionali.



webinar@mondadorieducation.it

www.mondadorieducation.it